
Marocco: Aibi, grazie a sportello "Care Leavers" i ragazzi abbandonati e mai adottati progettano il loro futuro

Quando l'anno scolastico volge al termine, in Marocco i bambini e i giovani della Fondazione Rita Zniber (istituto situato a Meknè con il quale Aibi collabora da tempo) si apprestano a superare gli esami finali, a scuola o nei centri di formazione professionale. Per alcuni di loro, invece, continua la ricerca di stage e si avvicina il momento della scelta del percorso da intraprendere per l'anno successivo, che si tratti di proseguire gli studi superiori o di optare per una formazione professionale. Le possibilità sono molte, ma è necessario trovare quella adatta per ognuno, a seconda del livello scolastico e delle competenze acquisite. È a questo punto che interviene il servizio svolto dallo sportello "Care Leavers". Organizzato all'interno della Fondazione ed esempio di buona pratica per altri istituti di protezione sociale sul territorio nazionale che prendono a carico questa fascia della popolazione, lo sportello accoglie i ragazzi in giorni e orari precisi, in uno spazio apposito. Qui l'intermediario sociale, figura nata all'interno del centro grazie a un progetto pilota condotto da Aibi Marocco e il Ministero della Solidarietà, dell'Inserimento sociale e della Famiglia, li supporta e accompagna nella costruzione di un piano di inclusione sociale individualizzato che permette innanzitutto di identificare il percorso, scolastico o professionale, più adatto a loro. Durante gli ultimi giorni di scuola, quindi, lo sportello organizza una settimana di sessioni di orientamento con un esperto dell'Ofppt (Ufficio per la formazione professionale e per la promozione del lavoro). I giovani care leaver ricevono informazioni circa i diversi rami di formazione professionale disponibili nei vari centri dell'Ofppt e a proposito delle opportunità lavorative a cui possono avere accesso in seguito. Questi incontri di orientamento sono utili anche per fornire informazioni sulle possibilità di rafforzare le competenze già acquisite, approfondendo l'ambito di formazione già intrapreso.

Gigliola Alfaro